

il mondo di suk

GIUGNO 2024 - ANNO XVI n. 61

MAGAZINE attualità & cultura

Napoli e le emozioni d'arte. Sei protagonisti raccontano la loro scelta di vita lontana dalle mode e dal meccanismo di produzione usa e getta



TUTTA UN'ALTRA MUSICA unita dalla libertà

il mondo di suk

*Le corde
del pensiero*

Donatella Gallone a pagina 2

Maurizio Capone

*Cazzuoton e scatulera: il fascino
degli strumenti inventati*

a pagina 5

Marco Francini

*Le mie canzoni?
Possono nascere dovunque*

a pagina 11



Le corde del pensiero

di Donatella Gallone

Un pellegrino dell'anima, Gustav Mahler. Nato all'inizio del Novecento (il 18 maggio 1911) continua a colpire al cuore chi esegue le sue musiche e chi le ascolta. Un successo, il suo, che si è sviluppato nel tempo: in vita, invece, fu subito apprezzato e applaudito come direttore d'orchestra.

Tra i suoni, lo spinse il suo bisogno di scappare dalla povertà d'affetto in famiglia: un bambino affamato d'amore, in fuga da un padre brutale anche nei confronti della moglie.

La musica per Gustav diventò una coperta che gli riscaldava le corde dei sentimenti: si rifugiava nel suo calore protettivo per riempire quel vuoto interiore che segnò un'immensa vocazione d'artista.

Certo, quello del compositore austriaco è un esempio straordinario di una depressione diluita nella creatività geniale, ma la musica ha effetto terapeutico per la mente nel quotidiano di tutti noi. Rilassa i pensieri, mette in moto emozioni, commuove, diverte, sprigiona un senso di libertà spesso inascoltato, amputato da regole e doveri. E trasmette un'infinita leggerezza al corpo che la legge istintivamente, traducendola in movimento immediato.

Napoli, città della musica. Sempre. Nel Settecento, la scuola partenopea era portentosa officina di talenti che incantarono le corti euro-

pee. La fama di Partenope era tale che il giovane Mozart, in viaggio all'ombra del Vesuvio da adolescente, arrivò a dire: «Quando avrò composto un'opera per Napoli mi si ricercherà ovunque: con un'opera a Napoli ci si fa più onore e credito che non dando cento concerti in Germania».

Continua a stupire, la città ancora oggi. La musica è una delle forze che la tiene in piedi, in grado di diffondere messaggi nuovi. Diversi, alternativi a quelli che dominano la scena nazionale. Una musica che non si fa ingabbiare ma accogliere e cantare.

La capacità di resistenza alle mode e ai sistemi di produzione omologanti trovano un robusto baluardo nella passione che attraversa generazioni differenti. Simona Boo, Maurizio Capone, Andrea Cassese, Tonia Cataldo, Marco Francini, Simone Naclerio sono alcuni di questi protagonisti che si raccontano nel nostro magazine. Ascoltiamoli.

Questo numero nasce da un'idea di Marco Francini con la collaborazione di Daniela Chiariello, ceo di Activart Communication srl

In alto, Simona Boo, Punkitalia2023_Berlin@
ph Michele Piazza

SIMONA BOO

Le voci dell'emozione

Per quanto con questo lavoro sia difficile mantenere una routine, cerco quanto più possibile di alzarmi presto, meditare, fare esercizio fisico, cucinare in casa. Le mie giornate sono tutte diverse, trascorse spesso fuori per impegni lavorativi e familiari. I giorni migliori sono quando riesco a passare molto tempo in casa dedicandomi allo studio della chitarra, del canto e dandomi spazio creativo per ricevere l'ispirazione: ma trovo sempre più difficili organizzarmi.

Nei periodi di tour, poi, crolla qualsiasi tentativo di cura del corpo e della mente. Si resta in furgone dalle 3 alle 8 ore di viaggio con concerti in ogni parte d'Italia spesso per quattro/cinque giorni consecutivi, con uno o due giorni di pausa per ripartire con un'altra tranches di concerti.

FORTUNA E GRATITUDINE

In ogni caso, investo molto sia come energie che dal punto di vista economico. Quando incido un brano, comunque, ho la fortuna di avere molti colleghi e amici su cui contare per le loro prestazioni artistiche e il piacere di ricambiare il favore diventa pura gioia e gratitudine.

Quello che guadagno cantando lo reinvesto nella produzione. Spesso col progetto *Bimbi di fumo* o una parte o il totale del cachet di una serata va in un fondo comune che viene utilizzato all'occorrenza per lo studio di registrazione, la realizzazione di videoclip, shooting fotografici, caricamento e distribuzione dei prodotti audio.

Da musicista totalmente indipendente e un po' vecchio stampo, prediligo l'utilizzo di strumenti musicali reali ai virtuali, produrre musica vuol dire metterci un anno per pubblicare un singolo con video. Vuol dire disponibilità e forza di volontà da parte non solo del singolo ma di tutto il gruppo di lavoro.

LA FORZA DELLA PERSEVERANZA

Personalmente credo di vivere nel successo in quanto soddisfatta dei risultati raggiunti con le mie forze aggiunte a quelle di chi mi sostiene. Il successo quello generalmente inteso, fatto di numeri, non so come si raggiunga e a cosa serve. In generale credo che convinzione, forza di volontà e perseveranza, ripaghino.

Adoro mettermi in gioco come turnista ma anche camminare per la mia strada. Entrambe le cose mi danno stimoli differenti. Lavorare con i 99Posse è divertente, motivante, esaltante. Nei

periodi di pausa lavoro al progetto di brani inediti *Bimbi di fumo* con Luigi Orlando e Luigi Di Costanzo dove lo stimolo è più creativo, personale, libero. Senza trascurare però quello di musica brasiliana *Comoverão* con Diego Imparato e negli ultimi due anni cerco quanto più possibile di dare spazio a una vecchia passione che è il teatro.

Con questa professione, infatti, il confine tra lavoro e non lavoro è indefinito. A volte nel rilassamento durante la lettura di un libro o guardando un film, arrivano spunti di cui prendo nota e che germogliano nel tempo. Ecco perché utilizzo spesso l'espressione coniata dal prof Domenico De Masi *ozio creativo*. Perché è nella spensieratezza dell'agire che si genera la creatività. Inoltre, sono una giocatrice compulsiva di scacchi.

AUTENTICA FOLLIA

Per qualcuno essere un musicista oggi è un atto eroico, per altri un'autentica follia. C'è anche chi dice che dovrei trovarmi quanto prima un lavoro statale stabile. Chi mi vede molto stanca, chi troppo rilassata. Chi pensa che non stia facendo nulla di concreto e chi invece mi ringrazia per averlo risollevato da una brutta giornata o accompagnato in un momento difficile, o durante un viaggio in macchina. Chi sostiene che debba piegarmi alle logiche del mercato facendo brani che rispecchino il gusto

commerciale o quello neo melodico o le canzoni per bambini.

MANCANZA DI RISPETTO

In definitiva, noto una mancanza di rispetto nei confronti della sensibilità artistica. Che, invece, mi ha permesso, per esempio, di far nascere *La melodia di Betelgeuse* in due minuti e trenta secondi. Ho registrato in grammelot una traccia audio dal cellulare mentre dal pc andava il giro armonico suonato con la chitarra da Luigi Di Costanzo. Il testo invece si trovava tra le infinite pagine di pensieri e parole scritte sui miei quaderni e l'ho modellato alla melodia che è rimasta invariata fino al momento della registrazione in studio.

E ancora *Canto da Dor* si è sviluppato da un viaggio in Brasile dopo una delusione sentimentale. Melodia registrata sul cellulare, sempre in grammelot improvvisando e senza accompagnamento. In seguito ho trovato gli accordi e ho lasciato che i miei amici musicisti ne impreziosissero la struttura.

continua a pagina 4



Simona Boo, *Comoverao* ph di Rita Iovine

segue da pagina 3

SPUNTI DAL REALE

Estate '89 che ha vinto diversi premi al Bianca D'Aponte ha preso spunto da una notizia al telegiornale, dell'ennesimo barcone affondato negli abissi del Mediterraneo con a bordo centinaia di esseri umani.

Prima di te a visto la luce dalla paura di perdere una persona cara, parlando dal punto di vista della persona che lascia un'eredità emotiva.

Simun, che ancora non è stata pubblicata, mi è venuta in mente mentre eseguivo un esercizio di chitarra da cui poi ho costruito un giro ostinato che è diventato il corpo della canzone, mentre il testo è sopraggiunto dopo anni.

Insomma, non ho un modo unico per creare un brano musicale. A volte parte da un suono, a volte da un'emozione, a volte da una notizia che mi ha toccata particolarmente o da qualcosa che ho letto in un libro o che qualcuno mi ha detto o da una scossa dei Campi Flegrei.



INFINITE SFUMATURE DEI SUONI

E poi adoro ascoltare la musica della costa occidentale dell'Africa, quella fatta di canti antichi e corde di kora che rievocano notti silenziose e mistiche al chiaro di luna. Amo le voci nude, umide circondate di spazio, quelle polifoniche con piccole e preziose sfumature. Mi innamoro degli arrangiamenti che mescolano sonorità classiche e sperimentano con l'elettronica. Ultimamente sono stata ispirata dall'artista francese Camille, dai camerunesi Cindy Pooch, e Blick Bassy. In passato da Lhasa de Sela, Erykah Badu, Bjork, Carmen McRae.

Quando sento che ho bisogno di esprimere un concetto in un determinato modo mi immergo totalmente in un mondo musicale che può essere l'hip hop, il reggae, la musica classica, quella balcanica, la popolare napoletana, la brasiliana, il jazz e qualunque sia lo stile più adatto alle mie esigenze espressive.

CHI È

Simona Boo, cantante partenopea, diplomata in scienze dello spettacolo al Suor Orsola Benincasa e in canto e composizione jazz al Conservatorio di Napoli San Pietro a Majella. Nel 2020 pubblica l'album "Fuje", che contiene brani originali. Vince il premio della critica Bianca D'Aponte dedicato a Fausto Mesolella per il brano "Estate '89" Interpreta brani brasiliani nel progetto Comoverão con Diego Imparato. Dal 2015 è la voce femminile dei 99Posse.

Nel 2016 veste il ruolo di Donna Anna per il Don Giovanni secondo l'Orchestra di Piazza Vittorio. Dal 2021 è nel cast dello spettacolo Passione. The Next Generation firmato da Federico Vacalebri con la direzione orchestrale di Ernesto Nobili.

Collabora con artisti come Tony Esposito, Ernesto Vitolo, Gigi de Rienzo. Dal 2023 è in tour con lo spettacolo teatrale Napoleone. La morte di Dio di Davide Sacco con Lino Guanciale e Amedeo Carlo Capitanelli

DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI

- 1) Il percorso teatrale al liceo e gli anni a seguire con la docente Daniela De Giorgio
- 2) Il viaggio in Portogallo e l'esperienza con l'associazione culturale Artes Jah Nasce
- 3) Lo studio del canto con il maestro Carlo Lomanto
- 4) L'ingresso in conservatorio
- 5) Le esperienze musicali e di palco con i Batangoma di Paolo Batà Bianconcini, Pietro Condorelli, Ciccio Merolla, Diego Imparato, Marco Gesualdi e il Cultural Boo Team
- 6) L'ingresso nei 99 Posse e Speaker Cenzou nel 2015
- 7) I due anni di tour in Italia e Francia col Don Giovanni di Mozart rivisitato dall'Orchestra di Piazza Vittorio.
- 8) Studio del canto con Gabriella Colecchia e l'uscita del singolo SUFIA.
- 9) La collaborazione coi grandi musicisti della musica Ernesto Vitolo, Tony Esposito, Tullio de Piscopo, Gigi de Rienzo, Marco Zurzolo, Juan Carlos Zamora.
- 10) Il ritorno al teatro nel 2022. Con lo spettacolo Foemine scritto e diretto da Simona Fasano e sia con lo spettacolo Scalo Marittimo diretto da Giuseppe Miale

di Mauro. Infine la compagnia del Teatro Manini. Dal 7 al 12 maggio 2024 in scena insieme a Lino Guanciale e Amedeo Carlo Capitanelli al Teatro Bellini di Napoli con lo spettacolo Napoleone - La Morte di Dio.

I VIDEO

Betelgeuse <https://youtu.be/yMFZUosB8JY?feature=shared>

Passione Tour - Meglio Accussi <https://youtu.be/LtZAFVA-2AY?feature=shared>

Sofia <https://youtu.be/jhR6cNuj0zU?feature=shared>

Presentazione disco Fuje <https://youtu.be/7hcCHXkf5HM?feature=shared>

Collaborazione con Ars Nova <https://youtu.be/L8u8fY4e6e0?feature=shared>

99 Posse a Radio Rai2 <https://www.youtube.com/watch?v=gEl32-BGdEA>

30 anni di 99 Posse Arena Flegrea <https://www.youtube.com/watch?v=t7hwmRzSy0o>

99 posse Fosdinovo 2023 https://youtu.be/8oLKP3TISM?si=HHg-V_hvKSI8igkn

Simona Boo e Diego Imparato <https://youtu.be/YtyT0KIQRts?si=NP7AxNXPZr87Fqj>

Comoverão https://youtube.com/playlist?list=OLAK5uy_lxOsK54Czq315qMUuitnxjoq0Vj35C_mQ&si=NWf40JUuoB6pXxkz

Live concert Comoverão <https://youtu.be/2S609Pe1qT8?si=rLEL22IYjq9kyC2r>

Premio Bianca D'Aponte https://youtu.be/Q-Hs1clr_J4?si=4K11NLpo6AyAE-d

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Simona Boo: Sufia e Fuje

Nella foto, l'artista in uno scatto di Flavia Tartaglia

MAURIZIO CAPONE

Cazuoton e scatulera: il fascino degli strumenti inventati

Come vivo da musicista? Ogni giorno a modo suo. Le uniche cose che cerco, ma non sempre riesco a ottenerle, sono di non svegliarmi troppo presto al mattino e di tuffarmi nelle mie attività gradualmente, visto che il mio metabolismo agisce con calma. Avere un bel cane da portare a passeggio per i suoi bisogni ogni mattina mi offre uno spazio cuscinetto temporale che mi aiuta a carburare.

Poi, avviata la giornata ho sempre moltissime cose da fare quando sono a Napoli, ma spesso devo partire per concerti e workshop e allora la mia scaletta temporale prende un'altra piega.

Cerco anche di ritagliarmi un piccolo spazio più o meno quotidiano per pubblicare qualche cosa sui social che riguarda il mio lavoro artistico, non mi piace raccontare la mia vita privata. Infine, spengo la luce solo a notte fonda.

QUELLE INCOGNITE DEL LAVORO

Il nostro lavoro ha moltissime incognite legate alla discontinuità economica e all'alternanza di momenti di grande visibilità con periodi di quiete nei quali le luci dei riflettori si spengono. Bisogna saper mantenere la concentrazione e la lucidità senza confondere il naturale meccanismo ondivago del lavoro con la mancanza di risultati.

Il miglior modo per padroneggiare questa inevitabile alternanza è quello di produrre idee senza soluzione di continuità, così che il flusso generato dalle idee stesse sia costante e mantenga sempre alta la concentrazione e l'entusiasmo.

Questo per quel che riguarda gli aspetti più intimi e psicologici. Poi ci sono quelli esterni dovuti all'ambiente professionale dalle lacune ataviche come la mancanza di organizzazione di categoria che ci rende abbastanza indifesi professionalmente: a questo si aggiungono i tanti luoghi comuni che la cultura media italiana ha nei confronti dei lavoratori dello spettacolo. Tutte barriere che si abbattano con la propria determinazione e costanza, cosa che alla fine ci rende molto forti.

STRUMENTI E TECNICHE

Avendo una vita molto movimentata non posso elaborare un programma di studio. Ho un enorme numero di strumenti con tecniche molto diverse tra loro e ogni giorno cerco di dedicarmi a uno di loro. Sono tanti: dal vibrafono, alle congas, alla batteria, al birimbao. Inoltre, ho voluto esagerare e così ho cominciato anche a creare strumenti le cui tecniche sono a loro volta estremamente differenti. La "scopa elettrica" il "cazuoton" lo "scatolophon", la "scatulera" hanno in alcuni casi pochissimi contatti anche con gli strumenti convenzionali



che hanno avuto bisogno di una profonda ricerca.

La ricerca del suono di un "non" strumento è bellissima ma anche molto complessa, si tratta di individuare nelle caratteristiche fisiche e strutturali di un determinato oggetto il modo migliore per fargli produrre un suono degno di questo nome. Quindi, studiare è indispensabile: sono stato molto aiutato dalla conoscenza di varie tecniche e questo mi ha dato velocità nella ricerca. Ma anche il canto mi ha impegnato molto.

INVESTIRE NEL PROPRIO TALENTO

Musicisti si è a tempo pieno e per tutta la vita. Si progetta in continuazione, la creatività alimenta l'anima. Purtroppo, sono molto di più i progetti immaginati che quelli andati in porto, sia per questioni di tempo che per questioni economiche. Scherzando tra di noi della band diciamo che dobbiamo lavorare sempre per sottrazione e mai per addizione perché l'economia è sempre inferiore alle necessità di fare.

Produrre musica o da soli o con altri significa, comunque, scrivere, creare, mettersi in gioco. Possono cambiare i mezzi tecnici ma la sostanza è la stessa. La musica nasce da una spinta misteriosa che in tutte le epoche ha dato grandi frutti e emozioni a chi la crea e a chi l'ascolta.

I cambiamenti tecnologici scuotono i mercati e la vita dei musicisti: non si vendono più dischi in nessun formato fisico e le major si sono fatte fregare dalle piattaforme digitali, così gli accordi di streaming sono nettamente a sfavore di autori e editori. Un danno enorme, ma con la produzione musicale c'entra poco. Infatti paradossalmente oggi si produce più musica, non c'è nessuna flessione anche se i dischi non si vendono. La musica è un gesto necessario che resta centrale nella vita di un essere umano, al di là del successo che è una parola molto ambigua.

LIBERARSI DAGLI SCHEMI

Puntarvi è molto dannoso e per lo più porta a fallimenti, depressione e delusioni.

Per raggiungerlo non bisogna inseguirlo. Una buona strategia è liberarsi dagli schemi e proporre qualcosa di originale senza replicare quello che già esiste.

Successo non è notorietà, quella è un'altra cosa. Si può afferrarla anche senza avere niente di veramente interessante da comunicare.

In parte, i talent producono una enorme confusione nei ragazzi: danno luce a meteore, spolpate da discografici e tv, un meccanismo usa e getta che stritola le persone.

continua a pagina 6

In alto, Maurizio Capone, Scatulera

segue da pagina 5

Tra le mie esperienze, ricordo l'unica da turnista la ebbi nel 1990 con Alan Sorrenti, con quei soldi mi produssi il mio primo provino che poi mi portò alla produzione del mio disco d'esordio.

L'OZIO CREATIVO

Da allora ho seguito sempre i miei progetti, mi piace molto mettermi al servizio della musica, non dei capi e avere tempo libero. Ancora oggi mi concedo momenti di pausa, specialmente giornate al mare dove per me tutto si ferma.

Sono un sostenitore dell'ozio creativo e molte delle mie intuizioni nascono in momenti di apparente pigrizia. Nei miei workshop, racconto sempre a alunni e insegnanti quanto mi sia stato utile il tempo apparentemente perso nel giocare con materiali a portata di mano, anche durante le ore di lezione.

In classe ero sempre all'ultimo banco e capitava di gingillarmi con gli elastici provando a costruire lo scacciapensieri. Abitudine che mi è costata diverse note in condotta, tuttavia fondamentale nella creazione di strumenti. Infatti, quando fondai Capone & BungtBangt mi tornarono alla mente questi gesti: gli elastici oggi sono la base dei miei strumenti a corda. Questo non significa che sostengo la distrazione a scuola: spesso mi invitano a condurre laboratori per combattere l'evasione scolastica con ottimi risultati e tanta riconoscenza da parte degli insegnanti che attraverso il mio modo di coinvolgere i ragazzi riconquistano la loro attenzione anche sulle materie scolastiche.

UN TIPO STRANO

Tante persone mi apprezzano, mi stimano e conoscono la mia musica e i messaggi che trasmetto nelle canzoni. Ma vorrei spezzare una lancia in favore di tutti quelli che non raggiungono questo risultato, specialmente i giovani che vengono giudicati e criticati per le loro scelte non convenzionali.

Io sono stato uno di loro. Finché non diventi famoso sei solo un tipo strano, con l'orecchino, i capelli e i vestiti strani: è il prezzo che paga chi è fuori dagli schemi. Poi giornali e televisioni cominciano a parlare di te e il mondo intorno a te cambia ma non quello che fai.

IL MONDO CHE RUOTA INTORNO

Ogni canzone ha una sua genesi, non ci sono regole fisse. Un po' dipende dal momento, se devo scrivere per un album intero allora devo cercare continuità e lavorare tutti i giorni ai diversi brani. Accade anche molto spesso di scrivere brani per puro desiderio e senza premeditazione. Come "Capille luonghe" dedicato a Mahsa Amini, la ragazza iraniana uccisa dalla polizia morale dell'Iran. Desideravo affrontare questo tema ma stavamo lavorando su un altro brano, ho scritto melodia e parole dello special di quello, ma ci siamo accorti che era talmente bello da meritare la sua autonomia: è appena stato scelto tra i brani finalisti del concorso di Amnesty International.

Le contraddizioni della nostra società continuano a ispirarmi: ho sempre pensato che la musica potesse toccare le corde profonde e avvicinare le persone. Perciò, uso ritmo e melodia con parole a volte dure, attingendo alle mie origini napoletane che contamina con la black music e linguaggi di

avanguardia tra una punta di punk e free jazz.

John Coltrane e Stevie Wonder sono tra i tanti artisti che apprezzo ma credo che Bob Marley rappresenti meglio la mia visione musicale. Rivoluzionò la musica con il suo stile e attraverso i suoi testi affrontò temi sociali di grande valore dando forza e voglia di reagire agli ultimi.

CHI È

Maurizio Capone è cantante, percussionista, compositore e performer. Fondatore di Capone & BungtBangt la prima band italiana a suonare strumenti fatti da materiali riciclati. Ha ricevuto il premio Musica e Cultura Felicia e Peppino Impastato, "socio onorario di Musica contro le mafie" di Libera di Don Ciotti, "Campione di Economia Circolare" per Legambiente, "Premio Lunezia" Premio Troisi "Premio Focus" per l'intelligenza musicale. Undici dischi all'attivo, collaborazioni con Pino Daniele, Edoardo Bennato, Negramaro, 99Posse, Don Moya, Baba Sissoko, Daniele Silvestri, Daniele Sepe. Partecipazioni a Sanremo, invitato da Maurizio Costanzo, Fiorello, Pippo Baudo. Concerti in Italia, Germania, Svizzera, Giappone, Cuba, Romania, Egitto.

..... DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI

- 1982:** ingresso nei 6-6-6, la mia prima band, storica formazione della Vesuwave
- 1985:** coprotagonista nel film Blues Metropolitan di Salvatore Piscicelli, Pino Daniele produce i 6-6-6
- 1987:** cantante della colonna sonora di Scugnizzi di Nanni Loy
- 1989:** esce "L'Alba della Fortuna" l'unico album dei 6-6-6
- 1993:** il mio primo album solista dal titolo "Capone"
- 1999:** fondo Capone & BungtBangt
- 2002:** "Junk!" è il primo disco di Capone & BungtBangt interamente suonato con strumenti riciclati
- 2007:** Capone & BungtBangt a Sanremo ospiti di Daniele Silvestri ne "La Paranza"
- 2017:** campione di Economia Circolare per Legambiente
- 2019:** premio Musica e Cultura Peppino Impastato

Per saperne di più: www.caponebungtbangt.com

I VIDEO

- Capille Luonghe** - https://youtu.be/4DffmHy_Ltc?si=0bjkorkorWMsQCC
- Si Te Ne Vaje** - https://youtu.be/3Z2aOOw_NU8?si=NAMu9-hgNZ2RC90-
- White Black** - <https://youtu.be/q295KU9fwl0?si=6lhUmJAiG9XdHQPO>
- Napule Simme Nuje** - <https://youtu.be/VaEHrWz3z4l?si=bRMpAugZF1JiDm6>
- 'O Sang è Sang** - https://youtu.be/_-1xo6BTLfg?si=arH-LvUrpqplfU_0

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Maurizio Capone: Napule simme nuje e 'O sang è sang

ANDREA CASSESE

Io, architetto. Passeggio tra chitarra e acquerelli



Non sono solo un musicista. La mia giornata si divide tra numerosi impegni, differenti tra loro. In gran parte mi assorbe l'attività professionale di architetto, ma porto con me sempre il necessario per fermare qualche momento del mio quotidiano con gli acquerelli (passeggiando, tra un appuntamento e un altro). La chitarra mi aspetta la sera al rientro a casa e accompagna le parole che butto giù su un foglio, stimulate da ciò che accade intorno a noi, dalla politica alla letteratura nel senso più ampio del termine.

Per quanto riguarda la musica, è un lavoro che non viene considerato tale: il cantautore deve impiegare infinite energie creative e risorse finanziarie a volte insostenibili. A questo si aggiunge che siamo tanti rispetto al pubblico disponibile. Eppure, non smetto di studiare: almeno una volta al giorno non posso non avere le mani tra le corde (e da poco tempo anche sui tasti di un pianoforte).

Produrre musica oggi significa resistere non solo e particolarmente all'impoverimento industriale culturale ma soprattutto all'indifferenza nei confronti di tutto ciò che non sia moda.

La musica mi permette di migliorarmi eticamente e politicamente, anche perché essere un artista non implica avere successo: le due cose temo possano faticosamente stare insieme senza rinunciare alla libertà di pensiero. Sono felice, però, quando, in particolare per l'ultimo lavoro "Paesi semplici", mi arrivano espressioni di affetto che attribuisco a una bella empatia sviluppata tra me e il pubblico.

CHI È

Andrea Cassese, nato a Napoli nel 1986, inizia a studiare chitarra a tredici anni e l'anno seguente presenta le proprie canzoni con la sua band vincendo il premio della critica al concorso regionale "Giovani suoni". Attivo sulla scena musicale dai primi anni 2000, combina influenze jazz e folk. Nel 2002 ottiene il terzo posto al premio "Beniamino Esposito" con il brano "Il sogno di Lisbona".

Produce musiche per cinema e teatro e nel 2009 partecipa a Sanremofestival.59. Pubblica il suo primo disco "Oltre gli specchi" nel 2015 e il secondo "La Minoranza" nel 2019. Nel 2022 esce "Paesi semplici", un concept album sul tema del paesaggio.

Numerose sono le collaborazioni accumulate nel tempo, tra queste quelle con: Fausto Mesolella, Cesare Basile, Nino Buonocore, Giovanna Marini. Nel 2023, la sua canzone "Oltre gli specchi" viene inclusa nella colonna sonora del film "Amleto è mio fratello" per la regia di Francesco Giuffrè.

..... DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI

1) Una delle prime feste di Natale della mia vita: gli zampognari rappresentano il tassello primordiale di un processo destabilizzante affinché nella musica individuassi qualcosa che mi emozionasse, al punto da farmi piangere di emozione. Ritualità, folklore, evocazione, arcaismo e psichedelia.

continua a pagina 8

In alto, Andrea Cassese ph. Clorinda Grande

segue da pagina 7

2) Ancora nella mia prima infanzia, quando scoprii e mi innamorai di alcuni dischi di casa e in particolare Banana Republic di Francesco De Gregori e Lucio Dalla e Danse di Georges Moustaki. Lì iniziò una fascinazione nei confronti di figure che si fecero in qualche modo dei modelli.

3) Lo step fondamentale avviene all'età di tredici anni (1999) quando mio padre, vedendomi probabilmente anche piuttosto angosciato dagli obblighi scolastici, mi propose di intraprendere lo studio della chitarra (strumento presente a casa). Accettai affascinato e da allora non l'ho lasciata più.

4) Il premio Benjamino Esposito, nel 2002 è stato il concorso che mi ha esposto al primo contesto veramente importante, sul palco del Teatro Augusteo: premiato da Renzo Arbore, entusiasta della mia canzone. Di questa esperienza, il ricordo più bello fu la sorpresa della telefonata che Renzo mi fece qualche tempo dopo, durante le vacanze estive, per farmi i complimenti con belle parole di incoraggiamento.

5) Nel 2011 mi esibisco, aprendo il concerto di Niccolò Fabi nel magnifico scenario del Castel S. Elmo di Napoli. Un'esperienza che segna il sodalizio con musicisti come Giacomo Pedicini con cui sarebbe nato il mio primo lavoro discografico.

6) Nello stesso anno, incontro con Fausto Mesolella dopo un concerto degli Avion Travel. Fausto mi ha seguito prestando ascolto ad alcune canzoni con grande e preziosa disponibilità fino al punto di collaborare a una mia canzone "Il gesto". Lo ricordo con affetto e stima profonda invitando chiunque non lo conosca a farlo.

7) Nel 2015 esce il mio primo disco Oltre gli specchi (Seltz Recordz – Audioglobe) che contiene anche la canzone suonata e prodotta da Fausto Mesolella. Da qui inizia un capitolo nuovo.

8) La minoranza (Seltz Recordz – Believe – Audioglobe), pubblicato nel 2019: un lavoro costituito da canzoni scritte in un arco di tempo piuttosto concentrato. Al lavoro, partecipa Cesare Basile che co-produce il brano Prospettiva bidimensionale.

9) Il 2020 e il 2021 sono gli anni dell'urgenza intorno a un'idea precisa e che, senza volerlo, mi porta a costruire quello che sarà giudicato un concept album: Paesi semplici, 2022 (Viceversa Records - Audioglobe). L'importanza personale di questo capitolo artistico è costituita dall'esigenza espressiva in un momento particolare della vita personale e collettiva come la pandemia, (per quanto le prime canzoni fossero nate anche poco prima di questo momento) e dal gruppo di lavoro che si costituisce tutto sulla base di un grande entusiasmo collettivo con la collaborazione di artisti da me amati, come Rita Botto, Nino Buonocore, Giovanna Marini, Brunella Selo, Kaw Sissoko e tanti altri.

10) Il primo incontro avviene nel 2019 (nonostante l'avessi vista e ascoltata già anni prima) ma solo il 10 dicembre 2021

busso al cancello di casa di Giovanna Marini dopo una pandemia che ci ha costretti a una collaborazione a distanza consolidata nell'amicizia.



Andrea Cassese ph. Guglielmo Verrienti

Per saperne di più

<https://www.facebook.com/andreacassese>
<https://www.instagram.com/casseseandrea/>

I VIDEO

Andrea Cassese – Oltre gli specchi

https://www.youtube.com/watch?v=gz_RtBsrhHE

Andrea Cassese – Anche quando non capiamo – Indiemood session

<https://www.youtube.com/watch?v=A-CF2JRQD0A>

Andrea Cassese – La minoranza

<https://www.youtube.com/watch?v=6aUE5Yx-xiv>

Andrea Cassese – Paesi semplici – live

<https://www.youtube.com/watch?v=HOuiSSkj-rl>

Andrea Cassese & Giovanna Marini – Una pausa

<https://www.youtube.com/watch?v=D58Tceg7mcg>

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Andrea Cassese:
La minoranza e Oltre gli specchi

TONIA CATALDO

La vita come fonte d'ispirazione



Tonia Cataldo

Come si vive di musica? Ecco il ritmo dei miei giorni: mi sveglio alle sei e ne aproffito per fare attività fisica, poi mi dedico al riscaldamento vocale. Tre volte la settimana vado in conservatorio molto presto e resto lì per i corsi fino al tardo pomeriggio; negli altri giorni, mi divido tra casa e studio del mio produttore per lavorare al mio progetto musicale. Nel weekend, in genere, ho le prove del coro e della band con cui mi esibisco.

Purtroppo noto che ci sono ancora poco rispetto e riconoscimento nei confronti di chi si impegna da musicista: è un po' avvilente. La difficoltà maggiore sta nel farsi riconoscere e trattare come un normale lavoratore che sta svolgendo un servizio di valore.

Ho tanti impegni e progetti in corso che rubano spazio allo studio, tuttavia cerco di dedicarmi al mio strumento ogni volta che posso. Comunque, investo molto tempo nei miei progetti, il mio personale e anche quello con la band e il coro per raggiungere importanti traguardi. Stesso discorso riguarda il denaro: sono tutti investimenti che mi ritrovo nel futuro, prossimo o a lungo termine.

Fare musica oggi è molto semplice e alla portata di tutti grazie ai tantissimi mezzi che

abbiamo a disposizione. Questo però significa che c'è un numero altissimo di artisti con cui competere e credo che emergere sia abbastanza difficile. Per riuscirci occorre avere talento, personalità e capacità di innovazione. Inoltre, penso che sia importante essere presenti sui social per crearsi un proprio pubblico.

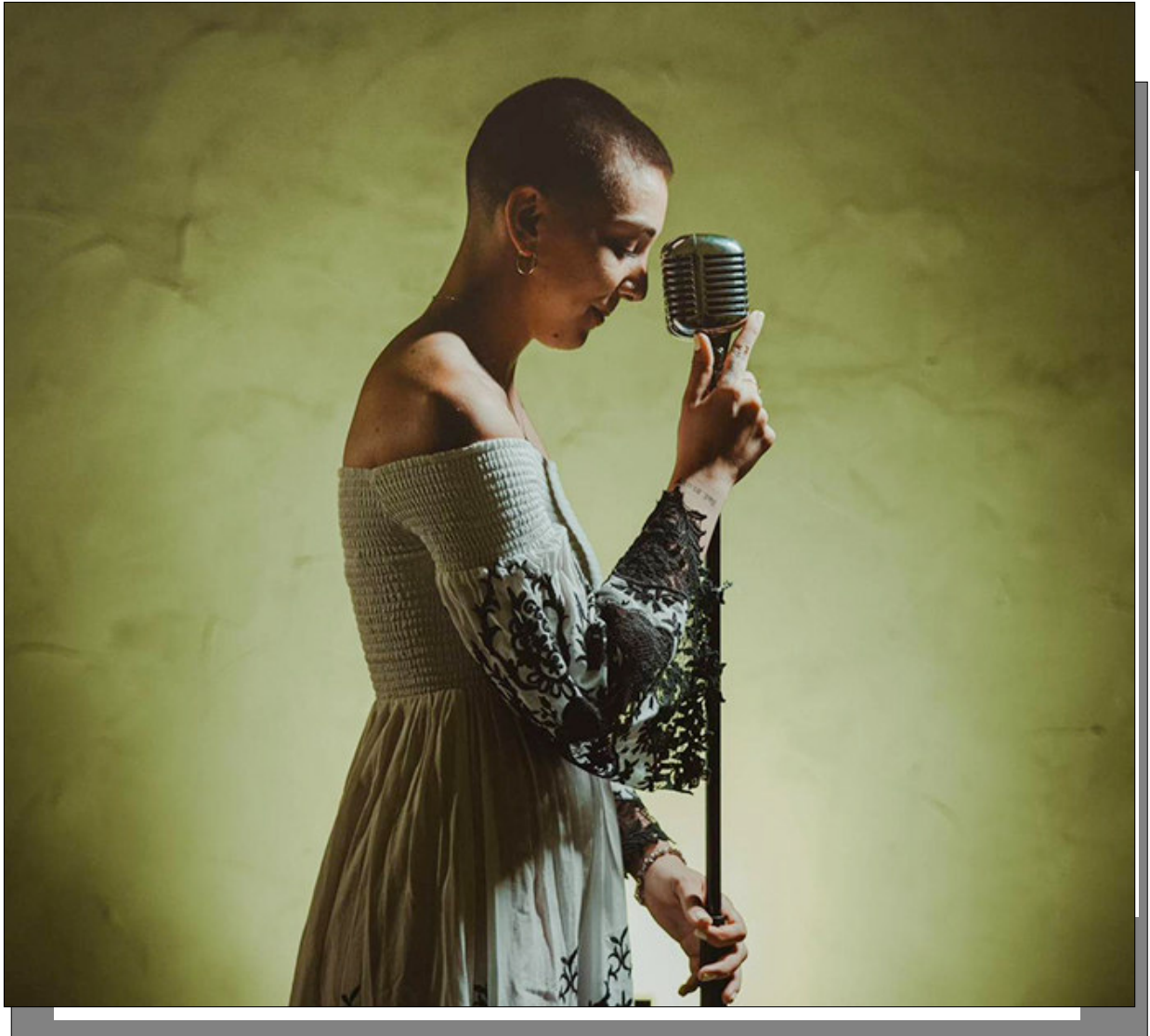
Da sempre la mia ambizione più grande è quella di girare il mondo con la mia musica. Ma ho tante cose da dire e una storia da raccontare anche collaborando con altre persone.

Mi ritengo molto fortunata del supporto che ho sempre ricevuto da chi mi circonda e continua tuttora a sorprendermi l'entusiasmo con cui vengono accolti i miei traguardi e i miei progressi.

Da circa un anno lavoro con un produttore e il processo creativo è sempre diverso. A volte costruiamo la strumentale e poi ci scriviamo sopra testo e melodia; altre, sono io a portargli una linea vocale da cui sviluppiamo la musica oppure abbiamo in mente un riferimento e cerchiamo di elaborare insieme qualcosa che gli si avvicini.

Solitamente i tempi sono molto brevi: siamo entrati in simbiosi e spesso abbiamo idee simili: questo accelera tutto.

continua a pagina 10



segue da pagina 9

Anche i testi e le melodie nascono in poco tempo, la scrittura mi è sempre risultata abbastanza semplice e fluida.

È la vita che mi ispira con le esperienze vissute sulla mia pelle: la sofferenza nutre l'anima dell'artista che la esprime quando prende carta e penna. Però mi guardo intorno perché anche la realtà può essere preziosa fonte d'ispirazione.

CHI È

Tonia Cataldo, in arte Nyaa, ha 25 anni e viene da Massa di Somma. Ha iniziato a studiare canto privatamente all'età di dieci anni e, terminato il liceo, si è iscritta al corso di canto pop al Conservatorio di Benevento. Ha conseguito la laurea triennale nel mese di ottobre 2023 ed è quasi al termine del secondo livello nello stesso indirizzo. Parallelamente agli studi, lavora al progetto musicale con il produttore Lorenzo Maffia e si esibisce dal vivo per continuare a crescere e fare esperienza.

..... **DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI**

2009: ho iniziato a studiare canto

2020: sono ammessa in conservatorio

2022: entro nella band con cui lavoro attualmente

2022: entro nel coro Gospel di cui faccio parte

2023: firmo il mio primo contratto con un produttore e comincio a lavorare al mio progetto

2023: registro il mio primo videoclip professionale

2023: mi laureo alla triennale in canto pop/rock

2024: prendo parte, con il mio coro, al concerto Broadway Celebration al Teatro Palapartenope di Napoli

2024: duetto con Gigi D'Alessio al Teatro Comunale di Benevento

I VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=EBeTgDEP-LM>

<https://www.youtube.com/watch?v=UE6XLPVkt7g>

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Tonia Cataldo:
Besame mucho e Sad Story

MARCO FRANCINI

Le mie canzoni? Possono nascere dovunque



Marco Francini

Le mie giornate non sono mai uguali sia per la mia natura sia per l'attività che svolgo da oltre 40 anni. Studio, progetto spettacoli, preparo lezioni per i miei allievi e tutto ciò si svolge nel laboratorio musicale di casa che ho provveduto a insonorizzare con le mie mani. In Italia tutti quelli che lavorano nel settore creativo o cosiddetto immateriale hanno un unico problema: farsi riconoscere e farsi accettare e questo accade perché non si è mai creata la cultura del lavoro artistico. Dunque, le maggiori difficoltà si incontrano soprattutto nell'etica professionale. Ogni giorno canto, scrivo, ascolto e compongo, investendo tutta la mia vita da ogni punto di vista.

Provengo dalle generazioni analogiche dove un tempo le produzioni erano una chimera, oggi è tutto alla portata di un pc e dunque tutti possono produrre. Infatti c'è una quantità straordinaria di musica, il problema è comunicarla ma soprattutto creare le condizioni economiche. Non sono molto pratico del successo inteso in senso nazionalpopolare del termine, posso solo dire che ogni giorno per me è un successo di vita e se riesco a regalare emozioni anche a un gruppo ristretto di persone ho già raggiunto l'obiettivo.

Ho lavorato come turnista pochissime volte e mi sono divertito ma preferisco costruire progetti dalla a alla z perché mi dà molta più soddisfazione. Se pensiamo che il lavoro del creativo viene innanzitutto da sé stessi, allora non esiste un tempo di "non lavoro" perché anche quando sei seduto sul divano può sempre venirti una ispirazione.

Rivolgendosi a un artista dicono tutti la stessa cosa: "Beato te" perché pensano che sia un gioco divertente oppure quelli che non ti conoscono ti chiedono "sì, ma che lavoro fai?" Tu rispondi il cantante autore e loro: "sì, ma che lavoro fai?"

Non capiscono che è una scelta di vita: le canzoni possono nascere ovunque. Che sia una idea melodica, un ritmo, una frase, parole, suggestioni o altro e quindi con il cellulare registro qualsiasi cosa. Poi torno a casa nel mio laboratorio e creo "l'impasto". Non c'è una regolarità nel tempo di maturazione poiché ci sono molte idee che restano sospese mentre altre prendono forma nel giro di qualche giorno. Le mie risorse creative: l'amore, il dolore, i sogni, l'umanità, il mare, i paesaggi, le camminate, i luoghi storici, i viaggi, i giri in moto e tanto ascolto di musica a 360 gradi.

continua a pagina 12



segue da pagina 11

CHI È

Marco Francini, cantante, autore, compositore. Vincitore di premi della canzone d'autore (Musicultura, L'Isola che non c'era, Premio Biella, Premio Carosone, Festival di Piedigrotta, Festival del Sannio). Ha prodotto molti spettacoli, in cui riveste il ruolo da protagonista, che da anni sono appuntamento di riferimento nei cartelloni di diversi festival e teatri italiani. Mister Volare, omaggio a Domenico Modugno, The Bank American & West Coast Music, Ma queste son Parole, Viaggi nella canzone d'autore. Ha lavorato nel cinema, in tv e a teatro con: Silvio Orlando, Stefania Sandrelli, Antonella Stefanucci, Cristina Donadio, Mario Martone, Roberto De Simone, Edoardo Bennato, Pappy Corsicato, Enzo Moscato, Tinto Brass. È anche docente di canto pop rock al Conservatorio Nicola Sala di Benevento. Conduce da anni ricerche su voce e vocalità del mondo e inoltre ha creato il progetto La voce negli antichi spazi presentato in anteprima a Verona al Convegno internazionale sull'acustica dei teatri nel 2022.

..... **DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI**

1988: la mia prima e unica canzone su disco vinile **Occhi di mare** all'interno di una compilation **Tropico del Rock** insieme a gruppi come Sei sei sei, Avion Travel, Denovo, Daniele Sepe, Zooming on the zoo edizioni Cinevox

1993: Vincitore del **Premio Musicultura di Recanati** della Canzone d'autore con il brano **Zingari** insieme all'amico (che non c'è più) Gianmaria Testa

1995: Vincitore del **Premio Musicultura di Recanati** con il brano **Terra e sanghe** cantato da Myriam Lattanzio (autrice del testo)

2001: presentazione del primo disco **Echos vol. 1** sulla ricerca vocale e sonora, registrato all'interno di luoghi storici della zona flegrea (Piscina Mirabilis, Tempio di Mercurio, Antro della Sibilla) che ha dato vita al progetto **La voce negli antichi spazi**

2002: Attore nel film **Senso 45** di Tinto Brass

2005: il primo disco autoprodotta **La ballata del lavoro che non c'è**

2006: Finalista al Concorso L'isola che non c'era (Milano)

2007: Vincitore del **Festival di Piedigrotta** con il brano **Mesca mesca** cantato da Angelo Zullo

2010: il debutto di **Mister Volare** alla Galleria Toledo di Napoli, omaggio a Domenico Modugno spettacolo prodotto da me che ha girato in tante parti dell'Italia.

2021: il primo contratto come **docente di Canto Pop Rock** al **Conservatorio di Benevento**

*Per saperne di più
marcofrancini.com
lavocenegliantichispazi.it*

I VIDEO

Zingari - <https://www.youtube.com/watch?v=-nIVFyTp9LA>

Mesca mesca - <https://www.youtube.com/watch?v=62awefv7DwQ>

Mister volare Omaggio a Domenico Modugno - <https://www.youtube.com/watch?v=-FrUDAUhwd0>

La voce negli antichi spazi - Il viaggio di San Gennaro: il coraggio e l'attesa - Cappella del Tesoro di San Gennaro Napoli - La Voce negli Antichi Spazi

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Marco Francini:
La voce negli antichi spazi e Mesca mesca

SIMONE NACLERIO

L'irresistibile impulso di scrivere testi

Ecco la mia giornata. Subito dopo aver fatto colazione, mi dedico allo studio e alla musica, l'attività più imprevedibile e a tempo pieno della mia giornata. Capita infatti che mi senta ispirato a perfezionare progetti nei momenti più impensabili. In quel caso, tutto diviene automaticamente di importanza secondaria: per me è una necessità mettere nero su bianco le emozioni e trasformarle in melodie.

ISPIRAZIONE NOTTURNA

Dal pomeriggio fino alla sera, una buona parte la trascorro nel mio warm up vocale, seguito in genere da una scaletta casuale di cover. Per me allenare la voce è essenziale e non c'è modo migliore di farlo se non con la pratica. La sera è libera per gli amici e le relazioni sociali, ma la mia giornata a volte finisce a tarda notte, poiché spesso l'ispirazione per i miei brani arriva proprio poco dopo che mi sono infilato sotto le lenzuola.

Cercare di emergere per me è un lavoro vero: la maggiore difficoltà che incontro nella vita di tutti i giorni è la visione di te che hanno gli altri. È difficile trovare una persona che non resti sorpresa o impietosa quando, alla domanda "cosa fai nella vita?" le si risponde: "sono un artista".

LA CONSAPEVOLEZZA DEL MESSAGGIO

Questo accade perché la figura dell'artista oggi è stata interpretata mediaticamente: il vero artista è necessariamente solo colui che è arrivato, come se il successo fosse il reale traguardo.

Banalmente sono convinto che il successo sia essere consapevoli del messaggio che si porta avanti. Nel mio caso, un fattore determinante è la genuinità. Nelle mie canzoni ho sempre parlato delle mie emozioni. Occorre senz'altro una dose di fortuna, ma bisogna anche sentire quel fuoco dentro di sé che ci spinge a non gettare la spugna quando le risposte che ci arrivano non sono quelle che vorremmo. Il mondo della musica non fa sconti, ma col senno di poi si forma una bella corazza che difficilmente qualcuno riuscirà a scalfire.

TERAPIA DELL'ARTE

Da quando ho iniziato a scrivere, non ho sentito altro che il bisogno di mandare messaggi, di far capire agli altri che essere strani, come io sono stato per anni identificato, è normale. Nonostante sia una persona introversa, prendermi cura degli altri mi ha sempre spinto a fare cose che mai avrei fatto. La musica è stata terapia. E in questo iter, è importante studiare: lo faccio svariate ore al giorno attraverso l'allenamento vocale ma anche accompagnandomi con la chitarra, il piano o l'ukulele. Potrei non esagera-



Simone Naclerio

re dicendo di impegnarmi, nei giorni più liberi, anche cinque o sei ore al giorno.

L'IMPORTANZA DI REINVENTARSI

Ho iniziato a dedicarmi assiduamente anche alla realizzazione di un mio progetto in tempi recenti e non ho problemi a investire la maggior parte dei miei guadagni nella mia musica. Quando non ho da studiare, una sola sessione di registrazione può durare anche svariate ore. Spesso capita che le idee più convincenti mi vengano proprio nel momento in cui il cervello è disponibile a creare.

DIVENTARE UN PRISMA

Produrre musica oggi significa dover diventare un prisma. Oggi agli artisti è richiesta una capacità di reinventarsi costantemente e velocemente. La musica si accorcia, nella maggior parte dei casi e si ha subito la necessità di dover tornare al lavoro per mantenere un flusso di ascolti costante.

Ma per me il tempo in cui non lavoro esiste solo su un piano astratto.

continua a pagina 14



segue da pagina 13

Anche quando faccio altro, nella mia testa ronzano sempre nuove idee. Per me resistere all'impulso di scrivere è una lotta perenne che faccio con me stesso. Quando ne parlo, dico scherzosamente che fare l'artista è una benedizione e una maledizione contemporaneamente. L'arte ti abbraccia sia nei momenti più entusiasmanti che vivi, sia in quelli in cui speri che non ti venga mai l'impulso di scrivere. Ma quando succede in maniera dirompente è difficile resistere a quel bisogno.

UNA FAMIGLIA SOLIDALE

Fortunatamente, la mia famiglia prende sul serio la mia attività musicale e la mia ambizione. E anche i miei amici e il mio partner non hanno mai vissuto in maniera "negativa" la mia artisticità. Sono per lo più i conoscenti che rimangono spiazzati e spesso questo ha inciso sulla mia possibilità di instaurare rapporti.

Infine, sono convinto che la mia vena cantautorale sia germinata anche grazie a mio padre, che di tanto in tanto mi faceva sempre ascoltare i suoi vinili o il suo archivio musicale dalla gamma infinita. Un primo, infantile approccio alla musica.

Da adolescente ho cominciato a studiare canto esprimendo il mio lato artistico. Le mie ispirazioni sono in realtà varie: passo da un moderno liricismo alla Taylor Swift, da una voce pop alla Ariana Grande, all'apprezzare e ascoltare grandi vocalità alla Whitney Houston, Celine Dion, Mariah Carey. Oppure da Bublè a Elton John con un pizzico di David Bowie. Mi piace la contaminazione, quindi sono stimolato sempre all'ascolto di qualcosa di nuovo.

CHI È

Simone Naclerio, 25 anni, cantautore. Nel 2017 ha raggiunto le semifinali nazionali di

AreaSanremo e da allora la scrittura gli è esplosa dentro. Oggi, quando le parole si fanno guerra a vicenda, è in prima linea per trovare un equilibrio. Nel 2018, finalista nel concorso "Diamond Music Lab" con il suo brano inedito "Oltre il Rancore" per poi, nel 2022-2023, arrivare alla semifinale del concorso online "Papasidero Talent" su TikTok in veste di cantautore.

..... DIECI MOMENTI PIÙ IMPORTANTI

- 2015:** primo provino per Italia's Got Talent;
- 2016:** Provino per X-Factor;
- 2017:** Finale del concorso musicale ComeTincanto;
- 2017:** partecipazione ad AreaSanremo, arrivando in semifinale;
- 2017:** Esibizione al teatro Cilea con Monica Sarnelli;
- 2018:** prima esibizione inedita nel concorso locale Diamond Lab;
- 2019:** Provino Amici;
- 2023:** Concorso online "Papasidero Talent"
- 2024:** Prima proposta discografica.

I VIDEO

<https://www.youtube.com/watch?v=5heCxdrlh40>

<https://www.youtube.com/watch?v=Im-4qsKLoWI>

INVITO ALL'ASCOLTO



Qui sopra, due qr code di Simone Naclerio:
Cometincanto e Oltre il rancore